

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

Ente proponente il progetto:

VIDES – Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo

Codice di accreditamento:

NZ00946

Albo e classe di iscrizione:

Albo Nazionale

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

CITTADINI DEL MONDO

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: ASSISTENZA
Area d'intervento: MINORI e GIOVANI
Codifica: A02 e A03

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Con il progetto **“CITTADINI DEL MONDO”**, che sarà realizzato presso le Case Famiglia giuridicamente appartenenti alla Fondazione **“Martinelli Lega del Bene”** e gestita dalle Figlie di Maria Ausiliatrice con sede a Pavia, si intende strutturare sul territorio azioni in favore di minori e giovani che, inseriti in *comunità educative residenziali* e in *alloggi per l'autonomia*, necessitano di essere tutelati e accompagnati nel raggiungimento delle normali tappe evolutive della crescita.

L'obiettivo del Progetto è intervenire, rispetto alle problematiche sempre più urgenti del territorio rappresentate dalla necessità di collocamenti di minori allontanati dalle famiglie d'origine e/o affidatarie e/o adottive, di Minori Stranieri Non Accompagnati, con un servizio di accoglienza e di formazione, di strumenti e opportunità necessari a questi bambini/e e ragazzi/e sia a ridurre il trauma del distacco dal contesto genitoriale, sia ad intraprendere, secondo modalità diverse per ciascuno, il percorso educativo più idoneo, come ad es. ingresso in una famiglia affidataria e/o adottiva, rientro nella famiglia d'origine, raggiungimento di un'indipendenza professionale, economica e abitativa, passaggio ad altra struttura rispondente a specifici bisogni anche terapeutici.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto sarà realizzato nel Comune di Pavia capoluogo dell'omonima provincia lombarda. Posta sul fiume Ticino, poco a nord dalla confluenza di questo nel Po ed a 38 km a sud di Milano, affonda le sue origini all'epoca delle tribù preromane, dalle quali fu fondata. Pavia ha subito negli ultimi due decenni una notevole involuzione demografica dovuta al trasferimento di molti nuclei familiari all'interno dei nuovi comuni immediatamente confinanti al capoluogo. L'agglomerato urbano della città di Pavia nel 2012 conta comunque 95.000 abitanti.

TARGET DEI DESTINATARI

I destinatari del progetto saranno 34 utenti (sia femmine che maschi) di età compresa tra i 6 e i 21 anni, provenienti da contesti familiari disgregati o disagiati e da contesti sociali e urbani economicamente e culturalmente fortemente deprivati e caratterizzati da una inadeguata spinta educativa, al fine di un'acquisizione di quelle abilità sociali necessarie ad una positiva integrazione e deterrenti di eventuali situazioni di marginalità e/o devianza.

N. UTENTI	ETÀ	SITUAZIONE FAMILIARE	PROBLEMATICHE DEL MINORE A CUI SI INTENDE RISPONDERE	CAUSE INSERIMENTO IN CASA FAMIGLIA
20	6/17	Deprivazione affettiva, economica	Relazioni familiari inadeguate e problematiche	Decreto Tribunale dei minori
6	6/12	Abusi, progetti di affido/adozioni fallimentari	Problemi relazionali e di socializzazione	Decreto Tribunale dei minori
3	17/21	Deprivazione culturale con atteggiamenti svalutanti nei confronti delle Istituzioni	Presenza di atteggiamenti di apatia a scuola e nel contesto sociale	Decreto Tribunale dei minori
5	16/21	Situazioni fortemente deprivate e marginali, con implicazioni di dipendenza (alcol,	Rischio di marginalità sociale e/o coinvolgimento in attività devianti e/o di microcriminalità	Decreto Tribunale dei minori

stupefacenti...)

L'età d'ingresso nelle Case Famiglia è compresa fra i 6 e i 14 anni.

Non è previsto l'inserimento di utenti che presentino handicap psichici o patologie tali da richiedere specifici interventi terapeutici.

È prevista la possibilità, in accordo con gli operatori dei Servizi, che il minore che raggiunge la maggiore età, se intenzionato a proseguire la formazione fino alla conclusione del suo progetto educativo, possa fermarsi in comunità, dopo aver fatto opportuna richiesta al giudice fino al compimento del 21° anno di età, secondo le modalità più opportune.

I minori presenti possono essere così suddivisi:

CARATTERISTICHE PRINCIPALI MINORI SEGNALATI	N° utenti
Provenienti da famiglia inadeguata disgregata/disagiata (famiglia d'origine, un solo genitore, genitore naturale e un convivente, genitori affidatari o adottivi)	26 76%
Provenienti dall'estero, per lo più clandestinamente e senza essere accompagnati dai genitori	8 24%

BENEFICIARI DEL PROGETTO

I beneficiari del Progetto saranno i bambini/e, i ragazzi/e ospiti delle Case Famiglia della fondazione: *minori italiani* provenienti, principalmente, dal territorio di Pavia e provincia, di Milano, fino ad allargarsi alla Lombardia e all'Emilia Romagna e *minori stranieri* di origine croata, egiziana, marocchina, guineiana, eritrea, brasiliana, dominicana....allontanati dalle famiglie d'origine o arrivati in Italia come Minori Stranieri Non Accompagnati, in entrambi i casi soggetti ad interventi giuridici ed *affidati alla tutela* degli Enti territoriali.

In questi ultimi anni i minori accolti nelle comunità del territorio presentano situazioni sempre più complesse, sia a livello familiare che individuale. Si assiste ad una crescente problematicità che riguarda le loro soggettività ed il sistema relazionale in cui sono cresciuti. Vengono accolti minori con profili definibili come multiproblematici nel senso che più livelli soggettivi appaiono contemporaneamente compromessi. I controlli di appropriatezza dei piani educativi individualizzati relativi ai minori in Comunità, effettuati in conformità a quanto previsto dall'art. 5 della convenzione della D.G.R. n.856/2013, le riflessioni e il confronto sulle diverse "letture" del disagio presente nelle Comunità fatto con gli operatori e l'analisi dei dati raccolti hanno delineato la gravità del fenomeno riguardante la popolazione pre-adolescenziale e adolescenziale.

Pertanto, nelle Comunità educative residenziali, assistiamo sempre di più all'arrivo di ragazzi/e border nel senso di soggettività profondamente fragili e frammentate, al confine di un possibile disturbo o patologia. Nello specifico possiamo dire che si accoglie una casistica minorile che ha subito esperienze traumatiche multiple. Le risposte comportamentali dei ragazzi e delle ragazze all'interno delle Comunità sono il risultato dell'intrecciarsi di sintomi più riferibili ad un disturbo post-traumatico anche a breve termine e comunque di manifestazioni di debolezza dell'Io: tratti depressivi e isolamento, stati di ansia, agitazione generalizzata, ridotto controllo degli impulsi e scarsa tolleranza alle frustrazioni, repentini scoppi di rabbia, comportamenti aggressivi etero o autodiretti (sempre più dirompente il fenomeno dell'autolesionismo), chiusure relazionali, disturbi dell'alimentazione e collegati al sé corporeo (atteggiamenti anoressici o compulsivi nel rapporto con il cibo), crisi incontrollate, scatenate da eventi normalmente irrilevanti o dall'accumularsi di tensioni che non trovano spazio nel pensiero e nella riflessione, disturbi collegabili alla sfera sessuale (inibizioni, promiscuità, comportamenti sessuali coatti). In Regione Lombardia, purtroppo, ad oggi non esistono delle Comunità "ponte" tra le Comunità educative e le Comunità terapeutiche.

La ricaduta in termini di benefici del presente progetto, però, non si limita ai minori e giovani diretti destinatari degli interventi educativi attivati nelle Case famiglia dell'Ente, rispetto ai quali i volontari in servizio civile daranno il loro contributo.

Il progetto garantisce infatti un effetto a cascata:

- ❖ sui dipendenti, collaboratori, volontari che lavorano o prestano attività presso le strutture;
- ❖ sui servizi inviati il minore/ragazzo: Enti Locali del territorio, il Ministero degli interni e del Lavoro, i Piani di Zona e Consorzi di Comuni;
- ❖ sulla rete di servizi del territorio ospitante con il quale il minore entra in contatto grazie al suo ingresso in comunità, ossia le rete che attorno ad ogni comunità si attiva: scuole, famiglie, luoghi di aggregazione giovanile, altre agenzie culturali, ludiche o sportive;
- ❖ sulla società civile permettendo la costruzione di una rete più funzionale di servizi rivolti ai minori e la maggiore integrazione dei giovani seguiti sul territorio, con effetto preventivo rispetto alle problematiche di cui le comunità si occupano con un effetto migliorativo sui contesti esterni di vita dei ragazzi.

Tali Enti potranno beneficiare dei percorsi educativi e formativi offerti ai minori/ragazzi con la prospettiva di possibili e positivi inserimenti socio-lavorativi che accrescono la coesione sociale e riducono i rischi di devianza ed emarginazione della popolazione minorile e giovanile facente capo alle realtà territoriali di cui si occupano.

Obiettivi del progetto:

OBIETTIVO GENERALE:

Ridurre la percentuale di incidenza negativa del vissuto esperienziale dei minori accolti in Casa Famiglia, accompagnandoli nella crescita e strutturando un percorso educativo individualizzato, finalizzato o al rientro nella famiglia d'origine, o all'inserimento in una famiglia affidataria e/o adottiva o, invece, al raggiungimento dell'autonomia funzionale ad un'integrazione sociale adulta, promuovendo il valore della persona come portatrice di risorse e competenze.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

1. **Ridurre il numero dei minori (cioè circa il 70% del target pari a 24 minori delle diverse Case famiglia) che dimostrano scarsa disponibilità all'apprendimento anche di semplici abilità sociali, a causa dei traumi subiti, ivi compreso quello dell'allontanamento dal contesto familiare e socioculturale di provenienza, ed esternano impulsività e aggressività con comportamenti trasgressivi e atteggiamenti di apatia a scuola, legati a disistima e a scarsi livelli di aspirazione personali e professionali, accompagnandoli nell'acquisizione di quelle abilità funzionali ad esperienze positive funzionali all'acquisizione di competenze.**
2. **relazionali e di socializzazione, proponendo figure educative maschili e femminili di riferimento stabili che insegnino a valorizzare le potenzialità di ciascuno, partendo anche dalle origini (con eventuali psicoterapie), non per immobilizzarsi nel passato e nei traumi, ma per trovare la chiave di lettura del presente e lo slancio verso il futuro.**

3. **Ridurre il numero di minori stranieri non accompagnati MSNA(cioè circa il 24% del target pari a 8 minori delle diverse Case famiglia), che, privi delle competenze culturali e professionali, finiscono per restare ai margini della società civile, diventando facili prede della microcriminalità, attraverso un'educazione che non miri ad omologare le identità, ma a metterle in dialogo fra loro attraverso una nuova cultura della corresponsabilità e della cooperazione per plasmare una cittadinanza attiva e globale, mobilitando forze e risorse capaci di operare su tutti quei processi che causano fenomeni di marginalità, diversità e devianza.**

4. **Ridurre il numero dei minori (cioè circa il 50% del target pari a 17 minori delle diverse Case famiglia) che, terminato il percorso educativo nelle Case Famiglia al compimento della maggiore età, rientrano nel circuito socioassistenziale della famiglia d'origine, supportandoli con nuovi strumenti educativi (Progetti di inserimenti lavorativi con borse lavoro, partecipazione ai bandi cittadini per l'assegnazione di alloggi di edilizia popolare creando una rete sul territorio in grado di supportare questi giovani, fino al raggiungimento di una sufficiente autonomia.**

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

<i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i>		
AZIONE	ATTIVITÀ	DESTINATARI
1.Osservazione e strutturazione del Progetto educativo del minore	<i>Presentazione del caso all'equipe educativa</i>	N.9 minori dai 6 ai 12 anni
	<i>Predisposizione dell'ambiente e del gruppo in cui il minore andrà a inserirsi</i>	
	<i>Regolamentazione, in accordo con i Servizi sociali territorialmente competenti e secondo le disposizioni dell'autorità giudiziaria (Tribunale dei minori) dei rapporti del minore con la famiglia d'origine.</i>	
	<i>Scelta della scuola in base alle esigenze di tutela.</i>	
2.Accompagnamento e supporto nella costruzione di relazioni sociali positive che favoriscano lo sviluppo di una identità autonoma nei confronti di ambienti e persone,	<i>Osservazione educativa e stesura del Progetto educativo individualizzato.</i>	N. 7 minori tra i 12 e i 17 anni
	<i>Scelta delle attività del tempo libero in riferimento ai bisogni evolutivi fisici o relazionali.</i>	
	<i>Somministrazione di test psicodiagnostici (cognitivi, di personalità).</i>	
	<i>Eventuale psicoterapia individuale o di gruppo, secondo le necessità evidenziate dai test e dall'osservazione dell'equipe educativa.</i>	
	<i>Informazione ed educazione sessuale attraverso incontri- lezioni frontali con uno specialista (si prevede un ciclo di 3/4</i>	

<p>mediante una presa di coscienza dei valori (potenzialità) e dei limiti personali</p>	<p><i>incontri annuali) e poi di colloqui informali con gli educatori, secondo le esigenze di ciascun utente.</i></p>	
<p>3. Promuovere la maturazione di una coscienza personale traducendo nella concretezza quotidiana quei valori (assunzione di responsabilità, controllo di sé, superamento di posizioni individualistiche...), che permettano di compiere progressivamente scelte libere e rette, in autonomia e giudizio</p>	<p><i>Giochi di ruolo e attività lucido-sportive-ricreative che stimolino alla strutturazione di rapporti con i pari e con gli adulti.</i></p> <p><i>Dialogo e relazione privilegiata con gli educatori di riferimento.</i></p> <p><i>Lavoro educativo sulle dinamiche di gruppo, con osservazioni dirette in appartamento e interventi mirati attraverso riunioni di gruppo mensili.</i></p> <p><i>Osservazione, analisi e sintesi dei fatti di attualità con particolare attenzione alla congruenza tra premesse e conclusioni (rapporto tra il reale e il possibile). Coinvolgimento dei ragazzi nella lettura dei quotidiani e/o l'ascolto dei notiziari, con eventuali approfondimenti guidati dall'educatore al fine di promuovere una visione e un giudizio personale dei fatti.</i></p> <p><i>Utilizzo critico dei mezzi di comunicazione sociale. Verifica quotidiana dell'utilizzo, da parte degli utenti, dei social come facebook, instagram, le chat...attraverso un'osservazione diretta e/o l'osservazione di eventuali comportamenti fuori norma (es. isolamento, aggressività, trasgressioni...) con interventi educativi singoli e/o di gruppo</i></p>	<p>N. 8 ragazzi dai 14 ai 21 anni</p>
<p>4. Favorire una crescita dal punto di vista culturale che permetta integrazione sociale e, soprattutto, capacità di guardare al futuro con speranza, mediante la creazione degli abiti mentali più appropriati per relazionarsi agli altri in vista del conseguimento del bene comune e della giustizia sociale</p>	<p><i>Riappropriazione dei valori, della cultura e delle tradizioni del proprio Paese d'origine. Contatti con mediatori culturali del territorio(qualora non fosse possibile il contatto coi familiari) al fine di integrare i singoli Progetti educativi con interventi mirati per non annullare elementi culturali e tradizionali di crescita, fondamentali a una integrazione armonica (es. la frequenza di ragazzi mussulmani di una moschea o il confronto con un Iman, la possibilità di osservare il ramadan, l'attenzione riguardo all'alimentazione...)</i></p> <p><i>Sostegno pomeridiano personalizzato allo studio e svolgimento compiti per il recupero di eventuali lacune nel programma scolastico.</i></p> <p><i>Lavoro in rete con gli Enti preposti al fine di attivare tirocini o progetti di Borsa lavoro, finalizzati all'assunzione e alla piena autonomia professionale.</i></p> <p><i>Gratificazione dei risultati raggiunti attraverso riconoscimenti formali nel gruppo dei pari.</i></p>	<p>10 ragazzi dai 16 ai 21 anni</p>

	<i>Supporto educativo nel percorso didattico e professionale, attraverso il dialogo costante con gli adulti di riferimento, per aiutarli negli inevitabili periodi di difficoltà e di crisi.</i>	
	<i>Individuazione di modelli di identificazione e realizzazione tra quei giovani, anche stranieri, che possono dimostrare una piena integrazione sociale: incontri e testimonianze di giovani volontari italiani o immigrati e ragazzi/e che hanno avuto la loro stessa esperienza comunitaria e che ora sono diventati autonomi dal punto di vista economico, abitativo e sociale.</i>	

DIAGRAMMA DI GANTT

Azione	Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.Osservazione e strutturazione del Progetto educativo del minore	<i>Presentazione del caso all'equipe educativa.</i>												
	<i>Predisposizione dell'ambiente e del gruppo in cui il minore andrà a inserirsi.</i>												
	<i>Regolamentazione, in accordo con i Servizi sociali territorialmente competenti e secondo le disposizioni dell'autorità giudiziaria (Tribunale dei minori) dei rapporti del minore con la famiglia d'origine.</i>												
	<i>Scelta della scuola in base alle esigenze di tutela.</i>												
	<i>Osservazione educativa e stesura del progetto educativo e individualizzato.</i>												
	<i>Scelta delle attività del tempo libero in riferimento ai bisogni evolutivi fisici o relazionali.</i>												
2.Accompagnamento e supporto nella costruzione di relazioni sociali positive che favoriscano lo sviluppo di una identità autonoma nei confronti di ambienti e persone, mediante una presa di coscienza dei valori (potenzialità) e dei limiti personali	<i>Somministrazione di test psicodiagnostici (cognitivi, di personalità).</i>												
	<i>Eventuale psicoterapia individuale o di gruppo, secondo le necessità evidenziate dai test e dall'osservazione dell'equipe educativa.</i>												
	<i>Informazione ed educazione sessuale.</i>												
3. Promuovere la maturazione di una coscienza personale traducendo nella	<i>Giochi di ruolo e attività lucido-sportive-ricreative che stimolino alla strutturazione di rapporti con i pari e con gli adulti.</i>												
	<i>Dialogo e relazione privilegiata con gli educatori di riferimento.</i>												
	<i>Lavoro educativo sulle dinamiche di gruppo.</i>												

concretezza quotidiana quei valori (assunzione di responsabilità, controllo di sé, superamento di disposizioni individualistiche...), che permettano di compiere progressivamente scelte libere e rette, in autonomia e giudizio	<i>Osservazione, analisi e sintesi dei fatti di attualità con particolare attenzione alla congruenza tra premesse e conclusioni (rapporto tra il reale e il possibile).</i>																		
	<i>Utilizzo critico dei mezzi di comunicazione sociale.</i>																		
4. Favorire una crescita dal punto di vista culturale che permetta integrazione sociale e, soprattutto, capacità di guardare al futuro con speranza, mediante la creazione degli abiti mentali più appropriati per relazionarsi agli altri in vista del conseguimento del bene comune e della giustizia sociale	<i>Riappropriazione dei valori, della cultura e delle tradizioni del proprio Paese d'origine.</i>																		
	<i>Sostegno personalizzato allo studio per il recupero di eventuali lacune nel programma scolastico.</i>																		
	<i>Lavoro in rete con gli Enti preposti al fine di attivare tirocini o progetti di Borsa lavoro, finalizzati all'assunzione e alla piena autonomia professionale.</i>																		
	<i>Gratificazione dei risultati raggiunti attraverso riconoscimenti formali nel gruppo dei pari.</i>																		
	<i>Supporto educativo nel percorso didattico e professionale, attraverso il dialogo costante con gli adulti di riferimento, per aiutarli negli inevitabili periodi di difficoltà e di crisi.</i>																		
	<i>Individuazione di modelli di identificazione e realizzazione tra quei giovani stranieri, anche cresciuti in comunità, che ora possono dimostrare, a pieno titolo, una piena integrazione sociale.</i>																		

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

N°	Professionalità	Competenze	Ore individuali dedicate al progetto	Azione in cui sono coinvolti
1	Dirigente	Competenze di gestione e organizzazione delle risorse umane, coordinamento dell'équipe educativa, rete con tutte le figure istituzionali di competenza, progettazione e coordinamento delle innovazioni tecnologiche e dell'adeguamento strutturale agli standard previsti dalla normativa vigente.	120 ore	1,2,3,4

2	Coordinatore	Competenze pedagogiche, di relazione, coordinamento, progettazione di interventi educativi.	20 ore	1,2,3,4
13	Educatori professionali	Competenze relazionali ed educative, competenze informatiche di base per la compilazione telematica delle informazioni relative ai Progetti educativi dei minori; coordinamento delle attività sia di gestione della casa che di organizzazione degli impegni dei minori ospiti.	1100 ore	1,2,3,4
1	Supervisore Pedagogico	Supervisione dei casi e formazione dell'équipe educante.	20 ore	1,2,3,4
1	Supervisore Psicologico	Competenze in ambito di psicodiagnostica e di sostegno terapeutico, supervisione dei casi e formazione dell'équipe educante.	20 ore	1,2,3,4
2	Psicologi	Competenze in ambito di psicodiagnostica e di sostegno terapeutico.	40 ore	1,2,3,4
4	Personale ausiliario	Competenze collaborative con gli educatori nella gestione degli appartamenti, con particolare riferimento alla manutenzione della struttura	40 ore	1
2	Personale amministrativo	Competenze di organizzazione della documentazione amministrativa, gestione e rendicontazione dei dati amministrativi; pratiche con gli Enti locali (Regione, Comuni, Province, ASL ...) e col Tribunale dei Minori e la Procura per soddisfare le formalità burocratiche del settore di riferimento.	20 ore	1
1	Cuoco	Organizzazione delle tabelle alimentari, rispondenti alla normativa vigente, funzionali ai bisogni e alle esigenze dei minori (intolleranza, malattie, appartenenza religiosa).	10 ore	1
5	Docenti volontari	Competenze didattiche e relazionali	192 ore	2
6	Studenti universitari volontari	Capacità relazionali, di conduzione e animazione dei gruppi oltre che di sostegno scolastico individualizzato.	110ore	2
2	Famiglie "amiche" volontarie	Capacità di relazione e collaborazione con le linee educative dell'opera per creare un clima di famiglia.	60 ore	1,2

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari saranno coinvolti, attraverso il loro servizio, mettendosi a disposizione dell'altro e ponendosi in modo collaborativo con i diversi gruppi di lavoro, così da acquisire delle competenze e crescere nel ruolo, imparando a rispettare gli orari e le regole vigenti nel contesto dove andranno ad operare. Inoltre i volontari, nell'espletamento del servizio sperimenteranno il valore educativo, quello della uguaglianza e della condivisione, come esperienza necessaria e formativa per la promozione di tali valori sul territorio e come testimonianza per i minori che incontreranno durante lo svolgimento del progetto.

I volontari in Servizio Civile coinvolti nell'attuazione del progetto "CITTADINI DEL MONDO" realizzeranno le attività così come descritte al punto 8.1 e secondo il ritmo scandito dal diagramma di Gantt.

Ogni volontario in Servizio Civile, supportato e coordinato dalle diverse figure professionali, diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, delle equipe di progetto della SAP alla quale sarà assegnato e contribuirà secondo il suo ruolo e le sue specifiche competenze ed attitudini alle varie attività del progetto. In alcuni casi, saranno incaricati di svolgere in prima persona le attività; in altri momenti si affiancheranno

ad i professionisti responsabili (riportati nella tabella al punto 8.2) individuati per lo svolgimento del compito corrispondente. La funzione dei volontari, quindi, non sarà quella di semplice assistenza, bensì di supporto operativo e di coinvolgimento dei minori nello svolgimento delle attività.

Attraverso l'iniziale percorso formativo, il graduale inserimento nelle attività stesse, il monitoraggio e la supervisione, i volontari saranno messi in grado di acquisire progressivamente una relativa autonomia nella gestione di alcuni aspetti degli interventi rivolti agli utenti.

Durante tutto il periodo di servizio, saranno previsti per loro momenti di partecipazione ad attività formative insieme al personale educativo che già opera nella SAP per favorire la presa di coscienza delle attività, dei compiti e dell'intera organizzazione che è richiesta per questo tipo di servizio. Inoltre potranno, se lo desiderano, avere un confronto personale con il supervisore pedagogico e/o psicologico.

Azione	Attività	Ruolo dei volontari
1.Osservazione e strutturazione del Progetto educativo del minore	<i>Presentazione del caso all'équipe educativa</i>	Il volontario partecipa all'équipe educativa e viene informato rispetto ai minori presenti nella Comunità Educativa dove svolgerà il servizio civile e alla linea educativa adottata e condivisa insieme.
	<i>Predisposizione dell'ambiente e del gruppo in cui il minore andrà a inserirsi.</i>	Il volontario, dopo un confronto con l'educatore, lo affianca per la predisposizione dell'ambiente.
	<i>Regolamentazione, in accordo con i Servizi sociali territorialmente competenti e secondo le disposizioni dell'autorità giudiziaria (Tribunale dei minori) dei rapporti del minore con la famiglia d'origine.</i>	Il volontario viene informato dall'educatore responsabile rispetto alla regolamentazione dei rapporti con la famiglia del minore e condivide la linea educativa da tenere con il minore.
	<i>Scelta della scuola in base alle esigenze di tutela.</i>	Il volontario viene informato dall'educatore rispetto alla scelta effettuata e condivide con lui alcune considerazioni rispetto all'impatto che potrà avere sul minore.
	<i>Osservazione educativa e stesura del Progetto educativo individualizzato.</i>	Il volontario partecipa al lavoro degli educatori di osservazione e di stesura del progetto.
	<i>Scelta delle attività del tempo libero in riferimento ai bisogni evolutivi fisici o relazionali</i>	Il volontario collabora con gli Educatori nella ricerca della scelta delle attività e, nel rispetto delle sue competenze, sostiene e affianca il minore nelle attività quotidiane.
2.Accompagnamento e supporto nella costruzione di relazioni sociali positive che favoriscano lo sviluppo di una identità autonoma nei confronti di ambienti e persone, mediante una presa di coscienza dei valori (potenzialità) e dei limiti personali	<i>Somministrazione di test psicodiagnostici (cognitivi, di personalità).</i>	Il volontario assiste al momento di somministrazione dei test da parte dello psicologo competente e segue le indicazioni che gli dà.
	<i>Eventuale psicoterapia individuale o di gruppo, secondo le necessità evidenziate dai test e dall'osservazione dell'équipe educativa.</i>	Il volontario partecipa ai colloqui di gruppo (condotti con la supervisione della psicoterapeuta) per l'individuazione delle attitudini e degli interessi dei minori.
	<i>Informazione ed educazione sessuale attraverso incontri frontali con uno specialista (si prevede un</i>	Il volontario collabora, se ne ha le competenze, alla programmazione ed attuazione di un semplice percorso di educazione sessuale dei minori.

	<i>ciclo di 3/4 incontri annuali) e poi di colloqui informali con gli educatori, secondo le esigenze di ciascun utente.</i>	
	<i>Giochi di ruolo che stimolino alla strutturazione di rapporti con i pari e con gli adulti.</i>	Il volontario si appropria delle tecniche dei giochi di ruolo per comprendere e confrontarsi con l'educatore circa le diverse espressioni delle dinamiche di gruppo e lo affianca nell'esecuzione. Se in grado conduce lui i giochi di ruolo.
3. Promuovere la maturazione di una coscienza personale traducendo nella concretezza quotidiana quei valori (assunzione di responsabilità, controllo di sé, superamento di posizioni individualistiche...), che permettano di compiere progressivamente scelte libere e rette, in autonomia e giudizio	<i>Dialogo e relazione privilegiata con gli educatori di riferimento</i>	Il volontario si relaziona con i minori entrando in dialogo con loro nelle diverse attività che si presentano in particolare quando li accompagna nelle attività di socializzazione del tempo libero: (sport, scuole musicali, teatrali, ecc.).
	<i>Lavoro educativo sulle dinamiche di gruppo, con osservazioni dirette in appartamento e interventi mirati attraverso riunioni di gruppo mensili.</i>	Il volontario affianca e partecipa al lavoro educativo sulle dinamiche di gruppo.
	<i>Osservazione, analisi e sintesi dei fatti di attualità con particolare attenzione alla congruenza tra premesse e conclusioni (rapporto tra il reale e il possibile). Coinvolgimento dei ragazzi nella lettura dei quotidiani e/o l'ascolto dei notiziari, con eventuali approfondimenti guidati dall'educatore al fine di promuovere una visione e un giudizio personale dei fatti.</i>	Il volontario si confronta e dà il suo apporto agli educatori nell'osservazione, analisi e sintesi dei fatti per educare alla congruenza tra il reale e il possibile.
	<i>Utilizzo critico dei mezzi di comunicazione sociale. Verifica quotidiana dell'utilizzo, da parte degli utenti, dei social come facebook, instagram, le chat... attraverso un'osservazione diretta e/o l'osservazione di eventuali comportamenti fuori norma (es. isolamento, aggressività, trasgressioni....) con interventi educativi singoli e/ o di gruppo</i>	Il volontario affianca gli educatori per un critico utilizzo da parte dei minori dei principali mezzi di comunicazione sociale: giornali, televisione, internet, facebook

<p>4. Favorire una crescita dal punto di vista culturale che permetta integrazione sociale e, soprattutto, capacità di guardare al futuro con speranza, mediante la creazione degli abiti mentali più appropriati per relazionarsi agli altri in vista del conseguimento del bene comune e della giustizia sociale</p>	<p><i>Riappropriazione dei valori, della cultura e delle tradizioni del proprio Paese d'origine.</i></p> <p><i>Contatti con mediatori culturali del territorio (qualora non fosse possibile il contatto coi familiari) al fine di integrare i singoli Progetti educativi con interventi mirati per non annullare elementi culturali e tradizionali di crescita, fondamentali a una integrazione armonica (es. la frequenza di ragazzi mussulmani di una moschea o il confronto con un Iman, la possibilità di osservare il ramadan, l'attenzione riguardo all'alimentazione...)</i></p>	<p>Il volontario aiuta gli educatori nella ricerca delle informazioni e di eventuali testimonianze per conoscere in modo più approfondito le origini, i valori di riferimento e le tradizioni tipiche di ciascuna nazione di provenienza dei minori stranieri.</p>
	<p><i>Sostegno personalizzato allo studio per il recupero di eventuali lacune nel programma scolastico.</i></p>	<p>Il volontario, dopo un confronto con gli educatori, aiuta gli stessi nell'organizzazione e realizzazione delle attività didattiche di sostegno per il recupero di eventuali lacune o di programmi di approfondimento.</p>
	<p><i>Lavoro in rete con gli Enti preposti al fine di attivare tirocini o progetti di Borsa lavoro, finalizzati all'assunzione e alla piena autonomia professionale</i></p>	<p>Il volontario supporta gli educatori nelle attività di tutoraggio inerenti agli inserimenti lavorativi dei giovani.</p>
	<p><i>Gratificazione dei risultati raggiunti attraverso riconoscimenti formali nel gruppo dei pari.</i></p>	<p>Il volontario collabora con l'educatore per trovare i riconoscimenti formali da dare per gratificare il gruppo.</p>
	<p><i>Supporto educativo nel percorso didattico e professionale, attraverso il dialogo costante con gli adulti di riferimento, per aiutarli negli inevitabili periodi di difficoltà e di crisi.</i></p>	<p>Il volontario supporta gli educatori nei percorsi di sostegno verso i minori nelle discipline in cui è più competente e si confronta con l'educatore per un successivo dialogo con le famiglie.</p>
	<p><i>Individuazione di modelli di identificazione e realizzazione tra quei giovani, anche stranieri, che possono dimostrare una piena integrazione sociale: incontri e testimonianze di giovani volontari italiani o immigrati e ragazzi/e che hanno avuto la loro stessa esperienza comunitaria e che ora sono diventati</i></p>	<p>Il volontario aiuta l'educatore a trovare modelli di piena integrazione sociale.</p>

	<i>autonomi dal punto di vista economico, abitativo e sociale.</i>	
--	--	--

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari:

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità al trasferimento, nel limite della legge, nelle sospensioni delle lezioni scolastiche, nella casa di Canneto Pavese (PV) e/o in quella Marina di Oneglia (IM), per adeguamento alla normativa vigente in riferimento alle disposizioni regionali in merito alle comunità educative residenziali. In nessun caso il volontario è tenuto a sostenere né spese di viaggio, né di vitto e alloggio e si fermerà solo per il periodo a lui consentito.
- Disponibilità alla formazione e all'aggiornamento insieme all'équipe (responsabile, educatori, animatori socio-culturali) che conduce il progetto.
- Disponibilità alla sessione di formazione, aggiornamento e verifica previste dall'Ente.
- Disponibilità all'utilizzo autonomo dei mezzi di trasporto dell'Ente (che garantirà la necessaria copertura assicurativa) per il trasferimento dei minori da/per scuole, associazioni ludico sportive e del tempo libero e/o nelle residenze estive.
- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività, in particolare in occasioni di feste importanti per la vita della Casa Famiglia.
- Disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso in accordo con i responsabili e nel rispetto dei tempi più intensi di attività della sede di attuazione del progetto.
- Rispetto della normativa sulla privacy.

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>
						<i>Cognome e nome</i>
<i>1</i>	Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice 1	Pavia	Viale Sicilia, 3	6471	4	Gobbato Cinzia

Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

<p>L'attività di sensibilizzazione del VIDES allo svolgimento del Servizio Civile Volontario Nazionale è permanente.</p> <p>Si cercherà in ogni occasione di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla convinzione che attraverso il servizio civile venga offerta ai giovani un'esperienza di avvicinamento ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità.</p> <p>L'attività di sensibilizzazione sarà svolta anche presso le strutture facenti parti dell'associazionismo salesiano e non, gli istituti scolastici e le strutture educative ad esso collegati, le sedi operative VIDES, le parrocchie, le associazioni giovanili locali.</p> <p>Saranno pubblicati annunci ad hoc sulla stampa locale e salesiana presenti sul territorio italiano.</p> <p>Inoltre, in prossimità del bando l'attività di sensibilizzazione e di pubblicizzazione diverrà una priorità assoluta del settore comunicazione dell'ente con la mobilitazione di tutti i media a disposizione.</p> <p>In sintesi:</p>		
SVILUPPO	TEMPI	Risorse umane
<p>Predisposizione materiale informativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione materiale informativo cartaceo - preparazione materiali per gli incontri informativi - preparazione informativa da inviare via mail - contatti con gli ex-volontari <p>Pubblicizzazione sul territorio del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione materiale informativo cartaceo <ul style="list-style-type: none"> o Distribuzione materiale informativo agli enti presenti sul territorio (comune, Provincia, enti di formazione professionale, scuole cittadine...) o affissione di locandine presso i principali luoghi di aggregazione (biblioteche, ospedali, servizi sociali, università, parrocchie, centri per l'impiego...) o Pubblicazione articolo su giornali salesiani e giornali locali - Diffusione elettronica materiale informativo <ul style="list-style-type: none"> o Mailing list VIDES e FMA Italia o Pubblicazione del Bando su sito VIDES nella pagina riservata al Servizio Civile <p>http://www.videsitalia.it/VidesItaliait_file/page0128.htm).</p> <p>http://www.fmalombardia.it http://www.videslombardia.it</p> <ul style="list-style-type: none"> o Informativa su siti della rete salesiana http://www.mgslombardiaemilia.it o Informativa su siti partner e copromotori <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione incontri informativi <ul style="list-style-type: none"> o incontri "da volontario a volontario" presso ogni SAP o incontri per l'illustrazione del progetto a livello di tutti i gruppi giovanili attivi in oratorio e nelle scuole salesiane 	<p>Dall'approvazione del progetto da parte dell'UNSC all'avvio delle attività</p>	<p>Responsabile progetto</p> <p>Personale di Segretaria</p> <p>OLP</p> <p>Volontari delle varie SAP VIDES (non del Servizio Civile)</p> <p>Referenti enti Partner e copromotori</p> <p>Ex-volontari del SCN</p>

<ul style="list-style-type: none"> ○ Incontri con le classi conclusive delle scuole di secondo grado e dei CFP per sensibilizzare ed accompagnare al concetto di cittadinanza attiva 		
<p>Publicizzazione risultati del progetto al termine dello stesso</p> <ul style="list-style-type: none"> - diffusione dei risultati ottenuti dal progetto <p>L'attività di sensibilizzazione sarà svolta per un totale complessivo di 25 ore.</p>		

Criteria e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al Sistema di selezione verificato in sede di accreditamento.

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al Sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europea.eu>)

Titolo di studio: diploma Scuola Secondaria di II grado o qualifica professionale (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Si rendono necessarie le seguenti risorse tecniche e strumentali per la realizzazione delle attività previste dal presente progetto nella sede di attuazione:

Azione	Attività prevista	Risorse tecniche, strumentali
1.Osservazione e strutturazione del Progetto educativo del minore	<i>Presentazione del caso all'equipe educativa.</i>	1 Sala incontri 3 PC collegamento internet 1 Videoproiettore
	<i>Predisposizione dell'ambiente e del gruppo in cui il minore andrà a inserirsi.</i>	Tutti gli ambienti
	<i>Regolamentazione, in accordo con i Servizi sociali territorialmente competenti e secondo le disposizioni dell'autorità giudiziaria (Tribunale dei minori) dei rapporti del minore con la famiglia d'origine.</i>	1 Sala incontri
	<i>Scelta della scuola in base alle esigenze di tutela.</i>	1 Sala incontri 3 PC collegamento internet
	<i>Osservazione educativa e stesura del Progetto educativo individualizzato.</i>	Tutti gli ambienti 3 PC, 1 stampante
	<i>Scelta delle attività del tempo libero in riferimento ai bisogni evolutivi fisici o relazionali.</i>	3 PC collegamento internet 1 Fotocopiatrice
2.Accompagnamento e supporto nella costruzione di relazioni sociali positive che favoriscano lo sviluppo di una identità autonoma nei confronti di ambienti e persone, mediante una presa di coscienza dei valori (potenzialità) e dei limiti personali	<i>Somministrazione di test psicodiagnostici (cognitivi, di personalità).</i>	1 Sala incontri 1 Aula informatica
	<i>Eventuale psicoterapia individuale o di gruppo, secondo le necessità evidenziate dai test e dall'osservazione dell'equipe educativa.</i>	1 Salone 3 Automobili 3 Manuali per giochi di gruppo
	<i>Informazione ed educazione sessuale.</i>	1 Aula multimediale 3 PC- internet 3 Sussidi sull'educazione affettiva e sessuale
	<i>Giochi di ruolo che stimolino alla strutturazione di rapporti con i pari e con gli adulti.</i>	1 Salone teatro 3 Manuali per giochi di ruolo
3. Promuovere la maturazione di una coscienza personale traducendo nella concretezza quotidiana quei valori (assunzione di responsabilità, controllo di sé, superamento di posizioni individualistiche...), che permettano di compiere progressivamente scelte libere	<i>Dialogo e relazione privilegiata con gli educatori di riferimento.</i>	1 Sala incontri
	<i>Lavoro educativo sulle dinamiche di gruppo.</i>	1 Salone 3 Manuali per giochi di gruppo
	<i>Osservazione, analisi e sintesi dei fatti di attualità con particolare attenzione alla congruenza tra premesse e conclusioni (rapporto tra il reale e il possibile).</i>	1 Sala TV 1 Videoproiettore 3 Lettori DVD

e rette, in autonomia e giudizio posizioni individualistiche...), che permettano di compiere progressivamente scelte libere e rette, in autonomia e giudizio	<i>Utilizzo critico dei mezzi di comunicazione sociale.</i>	1 Sala TV 1 Videoproiettore 3 Lettore DVD
4. Favorire una crescita dal punto di vista culturale che permetta integrazione sociale e, soprattutto, capacità di guardare al futuro con speranza, mediante la creazione degli abiti mentali più appropriati per relazionarsi agli altri in vista del conseguimento del bene comune e della giustizia sociale	<i>Riappropriazione dei valori, della cultura e delle tradizioni del proprio Paese d'origine.</i>	1 Sala TV 3 Lettore DVD 3 PC-internet 7 Libri delle diverse culture del mondo
	<i>Sostegno personalizzato allo studio per il recupero di eventuali lacune nel programma scolastico.</i>	1 Sala compiti 7 Libri di metodologia di recupero e sostegno
	<i>Lavoro in rete con gli Enti preposti al fine di attivare tirocini o progetti di Borsa lavoro, finalizzati all'assunzione e alla piena autonomia professionale.</i>	3 Automobili 3 PC-internet 1 Stampante
	<i>Gratificazione dei risultati raggiunti attraverso riconoscimenti formali nel gruppo dei pari.</i>	Vari premi
	<i>Supporto educativo nel percorso didattico e professionale, attraverso il dialogo costante con gli adulti di riferimento, per aiutarli negli inevitabili periodi di difficoltà e di crisi.</i>	1 Sala incontri
	<i>Individuazione di modelli di identificazione e realizzazione tra quei giovani stranieri, anche cresciuti in comunità, che ora possono dimostrare, a pieno titolo, una piena integrazione sociale.</i>	3 Pc

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

<p>Sono riconosciuti i crediti formativi dalle seguenti università:</p> <p>1) La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" - Cod. Fisc. 0675323100 Via Cremolino n° 141 - ROMA</p> <p style="text-align: right;">come da convenzione qui allegata.</p> <p>Si precisa inoltre che Il VIDES, come organismo non governativo (ONG), è riconosciuto soggetto erogatore di formazione.</p>
--

Eventuali tirocini riconosciuti:

<p>I tirocini sono riconosciuti dalla seguente UNIVERSITÀ:</p> <p>1) La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" CF 06753231007, con sede a Roma, riconosce l'esperienza di Servizio Civile Volontario svolta nel</p>
--

presente progetto, attribuendo **CFU di tirocinio** ai sensi dell'art. 10 comma 5 del DM 270/2004 (*come da allegato*).

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I volontari durante lo svolgimento del servizio avranno a che fare con minori d'età compresa tra i 6 e i 17 anni, che presentano difficoltà a livello psico-fisico ed anche a livello socioaffettivo.

Le competenze acquisite dai volontari del Servizio Civile, attraverso modalità di valutazione che verranno proposte agli stessi durante l'anno di servizio e che sfoceranno nell'*Attestazione delle conoscenze acquisite*, saranno rilevate dagli operatori dell'Associazione **COSPES/CIOFS Lombardia**, Cod. Fisc. n° 03939020966, con sede legale in Milano - Via Timavo n° 14, ente accreditato per i servizi di orientamento e formazione.

L'*Attestazione delle conoscenze acquisite* certificate e riconosciute è valido ai fini del curriculum vitae, come da protocollo d'intesa fra la suddetta Associazione e l'ente VIDES. (*come da allegato*). Esso verrà rilasciato loro al termine dell'anno di Servizio Civile.

L'ente suddetto valuta e certifica le seguenti competenze attinenti al progetto che contribuiranno alla crescita professionale dei volontari nell'ambito del settore educazione e promozione sociale:

- capacità comunicative e relazionali;
- capacità relazionali con soggetti privi di relazioni familiari;
- capacità di gestire piccoli gruppi di minori in contesto educativo;
- capacità di lavorare in team e per progetti;
- capacità di programmare ed attuare percorsi educativi e di animazione di minori;
- capacità ad affrontare e gestire un progetto educativo;
- capacità di gestione dei processi comunicativi interni ed esterni;
- capacità di utilizzare risorse e strumenti per l'animazione e l'accompagnamento di soggetti con carenze cognitive;
- capacità di accompagnare il processo di educazione all'autonomia;
- capacità di esposizione e animazione di semplici dibattiti culturali e di attualità;
- assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta.

Le competenze verranno valutate alla fine del progetto di servizio civile attraverso le seguenti modalità:

- Colloquio e test ad inizio Servizio Civile,
- valutazione dossier del candidato,
- colloquio e prova pratica delle competenze acquisite.

Formazione generale dei volontari

Sede di realizzazione:

La formazione generale sarà effettuata presso:

1) Casa "Madre Mazzarello" - Corso Italia n° 75– 28921 **ZOVERALLO DI VERBANIA (VB)**

2) Casa "Suor Teresa Valsè Pantellini" - Via Timavo n° 14 - 20124 **MILANO**

3) Nella SAP Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice Viale Sicilia, 3 **PAVIA**

A livello nazionale sarà messa a disposizione dall'Ente la Piattaforma e-learning <http://www.landoflearning.it/portal/tiki-index.php> - per la formazione dei volontari e per il costante aggiornamento delle OLP.

Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà effettuata in proprio dall'Ente con formatori accreditati, affiancati da un'equipe di persone qualificate.

Durante gli incontri di macro area e zonali, è previsto l'intervento anche di esperti per l'approfondimento delle tematiche specifiche dell'incontro.

Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

In coerenza con gli obiettivi della formazione generale si utilizzeranno metodologie partecipative, dinamiche di gruppo, *cooperative learning*, e tutto ciò che può favorire un apprendimento adeguato all'ambito educativo-sociale e una relazione "orizzontale" di tipo interattiva tra il volontario e il formatore.

L'Ente VIDES considera "formazione" anche la rilettura dell'esperienza di servizio che i volontari attuano, nella convinzione che "imparare facendo esperienza" risulta un percorso efficace e valido per l'anno di servizio, ma soprattutto per la loro vita.

Sia nei corsi residenziali che durante l'anno di servizio civile i giovani avranno la possibilità di confrontarsi ed arricchirsi di testimonianze significative anche trasmesse da ex volontari di SC.

La formazione sarà programmata dall'equipe di formazione ed erogata con l'utilizzo di tre diverse metodologie:

lezione frontale (35%): interattiva, all'inizio del servizio, negli incontri zonali utilizzando:

- interventi di esperti (dove si ritiene necessario);
- dibattiti;
- testimonianze;
- analisi di testi con particolare attenzione alla Costituzione Italiana;
- suggerimenti di letture adeguate;

- momenti di riflessione e discussione tra i partecipanti su ogni tematica trattata.

-dinamiche non formali (40%): mediante tecniche formative che stimolano le dinamiche di gruppo, *case studies*, training group, giochi di ruolo, *out-door training*; *condivisione* in plenaria e in piccoli gruppi; *visione* di film, documentari e power point creati ad hoc.

-formazione a distanza (25%): *con l'utilizzo della piattaforma e-learning, per l'approfondimento* dei vari argomenti trattati negli incontri formativi, secondo le seguenti modalità:

- Auto-apprendimento asincrono attraverso la fruizione di contenuti pre-confezionati disponibili sulla piattaforma di erogazione e la proposta di simulazioni on-line ed esercitazioni. Eventuali quesiti e/o avvisi potranno essere pubblicati in bacheca, scegliendo i destinatari.
- Apprendimento in sincrono attraverso l'utilizzo del forum virtuale e i contatti diretti on line con il docente-formatore, prevedendo la registrazione di tutti i contributi in un giornale di lezione.
- Apprendimento collaborativo attraverso la creazione di comunità virtuali quali il forum.

I contenuti della formazione saranno predisposti in maniera flessibile ed adattabile ai volontari che **avranno la possibilità di “scaricare” e consultare le lezioni e l'elenco degli argomenti trattati anche off-line.**

Al termine di ogni modulo è previsto **un test di valutazione** del grado di apprendimento raggiunto. (on-line o off-line) e **al termine del complessivo monte di ore previsto per la formazione a distanza, un test di valutazione finale** per la valutazione delle conoscenze e competenze acquisite

La piattaforma *e-learning* prevede **un registro delle presenze (sezione reports)** che memorizza gli accessi di tutti gli utenti, specificando l'orario e la durata complessiva delle connessioni attive.

In piattaforma, pertanto, sarà possibile verificare sia globalmente che individualmente per ogni singolo utente, quanto segue:

- ✘ numero totale utenti registrati
- ✘ numero totale accessi in piattaforma
- ✘ numero visitatori unici
- ✘ numero visualizzazioni pagine
- ✘ media pagine visitate per ogni sessione utente
- ✘ numero totale operazioni download di lezioni
- ✘ numero totale operazioni download di raccolte
- ✘ numero totale operazioni download di verifiche
- ✘ numero totale operazioni download

Tutti i contributi che si riterranno utili per completare la formazione dei volontari troveranno ampio spazio in database condivisi con modalità di accesso semplificata e in talune aree con possibilità di pubblicazione di file suggeriti dal volontario stesso.

Il continuo monitoraggio e la valutazione di ogni modulo formativo costituiranno le leve per assicurare il livello della formazione e il raggiungimento dei risultati attesi, relativamente ai contenuti, al grado di corrispondenza del progetto e delle azioni intraprese.

Verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Al fine di valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e la crescita individuale dei volontari, si prevede:

- L'applicazione di un test d'ingresso per valutare il livello di conoscenze iniziale
- La somministrazione di un test finale per verificare i livelli di apprendimento raggiunti e le competenze acquisite
- Per quanto riguarda la formazione a distanza la piattaforma *e-learning* prevede:
 - un test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto (per ogni modulo)
 - monitoraggio dell'interazione
 - strumenti di comunicazione intergruppo
 - pubblicazione dei dati

Per la formazione generale (lezioni frontali e dinamiche non formali) e piattaforma e-learning è previsto il registro di presenze che nel caso della piattaforma memorizza gli accessi di tutti gli utenti, specificando l'orario e la durata complessiva delle connessioni attive.

La formazione sarà direttamente seguita dall'équipe di formatori che, in collaborazione con i responsabili di ogni sede operativa, verificherà il percorso di crescita umana e professionale dei volontari.

In particolare

- Gradimento: soddisfazione che il programma formativo ha generato nei volontari;
- Apprendimento: valutazione delle conoscenze e capacità relazionali apprese;
- Trasferimento dei contenuti: verificare quale cambiamento ha determinato la formazione nella vita relazionale e professionale del volontario (“assessment” iniziale e finale)

Contenuti della formazione:

Come esplicitato nel modello formativo consegnato all'UNSC in fase di accreditamento e da questo verificato, nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale approvate con Decreto n. 160/2013, mirerà a consolidare nei volontari l'identità del “Servizio Civile” quale espressione per promuovere i valori costituzionali fondamentali della nostra comunità, la difesa della Repubblica e delle sue istituzioni, così come disegnati ed articolati nella nostra Costituzione.

Attraverso la formazione si vorrà pertanto fornire ai giovani quegli strumenti concettuali necessari per:

- ✘ far vivere loro correttamente l'esperienza del servizio civile nella sua funzione di difesa civile, non armata e non violenta della Patria;
- ✘ contribuire a sviluppare la cultura del servizio civile quale esercizio di un diritto di cittadinanza e espressione di una “collaborazione civica” promossa e organizzata dalla Stato e realizzata attraverso l'Ente;
- ✘ far crescere e maturare nei giovani il senso di appartenenza alla comunità e tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla nostra Costituzione;
- ✘ promuovere nella comunità di appartenenza i valori ed i diritti universali dell'uomo;

Il percorso formativo sarà inizialmente presentato, condiviso e discusso con i volontari in servizio, in modo da “personalizzarlo al gruppo” e attivare quel senso di appartenenza al

percorso che è presupposto alla partecipazione e all'apprendimento.

La formazione, pertanto, sarà intesa come un processo di crescita della persona in tutti i suoi aspetti e verterà sui seguenti argomenti:

- riflettere sull'identità del servizio civile nazionale: la sua funzione di difesa della Patria e nello specifico, di “difesa civile non armata e non violenta”;
- approfondire il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza; la difesa della Patria nella forma non armata, non violenta e pacifista;
- conoscere la normativa vigente: legge 64/01 - D.lgs 77/02 – la Costituzione Italiana - le istituzioni politiche, sociali, giuridiche ed economiche in cui il volontario è inserito, al fine di apprendere le regole di condotta ed i valori necessari per vivere ed interagire correttamente con la comunità di appartenenza;
- favorire una profonda riflessione sulla propria esperienza e il proprio posto nella società;
- promuovere la crescita del senso di cittadinanza e di appartenenza alla comunità civile;
- educare alla solidarietà e gratuità;
- approfondire il senso della scelta del servizio civile e del suo significato sociale e politico;
- acquisire consapevolezza del valore formativo e umano dell'esperienza del servizio civile;
- conoscere le normative specifiche che lo regolano;
- approfondire tematiche connesse al valore della solidarietà, della cittadinanza attiva, della prevenzione, dell'impegno civile, dell'integrazione sociale, dell'uguaglianza, della pace e della non violenza per contribuire a costruire un mondo più giusto ed equo;
- approfondire la conoscenza del Vides, la sua “vision” e “mission”, la rete territoriale e internazionale con cui collabora e i suoi 25 anni di storia;
- conoscere il progetto e la realtà territoriale in cui il volontario dovrà operare per renderlo sempre più positivo, protagonista e responsabile.

La formazione generale seguirà le macroaree e i moduli formativi proposti dalle linee guida:

1 “Valore e identità del SCN

- 1.1. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà
- 1.3. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
 - a) La difesa civile non armata e non violenta: i principi costituzionali della solidarietà, dell'uguaglianza
 - b) La gestione e trasformazione non violenta dei conflitti; prevenzione delle guerre; peacekeeping; peace-enforcing e peacebuilding.
Pace e diritti umani: dalla Costituzione italiana alla Carta Europea e agli ordinamenti delle Nazioni Unite
- 1.4. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1. Formazione civica
- 2.2. Le forme di cittadinanza
- 2.3. La protezione civile
- 2.4. La partecipazione dei volontari nel servizio civile
- 2.5. La solidarietà e le forme di cittadinanza
- 2.6. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- 2.7. Diritti e doveri del volontario in servizio civile

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

- 3.1 Presentazione dell’ente VIDES e dell’Istituto salesiano delle Figlie di Maria Ausiliatrice
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina del rapporto tra l’Ente VIDES e i volontari
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Durata:

La formazione generale sarà erogata e certificata nel sistema Helios entro il 180° giorno dall’avvio del progetto stesso. Le 48 ore di formazione generale saranno così articolate:

24 ore di formazione generale iniziale a **Zoverallo Corso Italia n° 75 – 28921 ZOVERALLO DI VERBANIA (VB)**

12 ore di incontri zionali a **Milano Via Timavo, 14 – 20124 MILANO**

12 ore di formazione a distanza per approfondimento degli argomenti, comprensive sia del tempo trascorso on line che di quello off line

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Sede di realizzazione:

SAP Comunità Figlie di Maria Ausiliatrice 1 Viale Sicilia, 3, 27100 PAVIA

Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio dall’Ente con formatori accreditati, affiancati da un’equipe di persone qualificate.

Per alcuni temi specifici si procederà con l’utilizzo della piattaforma e-learning.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si prefigge di far acquisire al volontario le competenze educative comuni a tutti i progetti, nonché gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento delle attività.

La formazione specifica assume quindi, anche, un valore di orientamento professionale per i volontari.

□ Tecniche e metodologie di realizzazione previste

- **Accoglienza-Inserimento:** incontri iniziali finalizzati alla conoscenza del progetto e all’inserimento dei volontari nella sede di attuazione (lezione frontale)
- **Formazione sul campo:** sono previsti vari momenti formativi in itinere (valutati anche in base ai volontari selezionati) per una attenta

analisi dei ruoli e delle mansioni svolte. (lezioni frontali e dinamiche non formali)

- **Verifica delle competenze acquisite:** durante l'anno sono previsti, con scadenza trimestrale, incontri di verifica per una presa di coscienza da parte dei volontari dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle competenze acquisite (dinamiche non formali)
- Per alcuni contenuti specifici verrà utilizzata la ***formazione a distanza con l'utilizzo della piattaforma e-learning***

La formazione specifica, oltre agli incontri formativi programmati, si svolge quotidianamente attraverso:

- la spiegazione teorica,
- l'affiancamento pratico nelle mansioni che il volontario deve svolgere,
- la verifica e lettura critica delle stesse, avvalendosi in particolare della metodologia del "learning by doing."

Al volontario entro il 90° giorno di servizio verrà proposto, da parte del responsabile della sicurezza della sede dove svolge il suo servizio, un **corso di formazione e informazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro.**

Certificazione della formazione generale e specifica erogata

Il VIDES provvederà a certificare le ore di formazione generale e specifica svolte predisponendo per ciascuna SAP, una scheda "registrazione delle presenze" per ogni incontro formativo.

Ogni scheda sarà così articolata:

- luogo di svolgimento del corso di formazione;
- data e orario in cui è stata erogata la formazione, con firma del volontario, all'inizio e fine della lezione;
- nominativo del docente e qualifica;
- tematica approfondita;
- metodologia utilizzata;
- clima rilevato tra i partecipanti secondo una scala a tre items:
 - ✘ confusione: l'attività è spesso interrotta;
 - ✘ interesse: l'attività si svolge in uno spirito di collaborazione;
 - ✘ coinvolgimento generale: l'attività è svolta con modalità molto attiva e con sostegno reciproco interno al gruppo

Per la formazione a distanza saranno predisposti appositi report di download e consultazioni personalizzate

Contenuti della formazione:

Obiettivi della formazione specifica sono:

- Conoscere e assumere concretamente e nei dettagli il progetto in cui ci si inserisce con l'esperienza di servizio civile;
- acquisire le capacità e le competenze relazionali, organizzative, professionali e/o tecniche;
- acquisire i contenuti per le competenze necessarie allo svolgimento delle singole attività;
- conoscere le attuali traduzioni del sistema preventivo di don Bosco, le problematiche educative e gli strumenti di analisi educativa nello stile della preventività salesiana;

- verificare la propria inclinazione verso l'ambito specifico.

Tabella Moduli di base

Argomenti	Durata
Presentazione del progetto	6 ore
Presentazione dell'Ente, del territorio, e dei destinatari del progetto	10 ore
Dinamiche ed esperienze educative e formative	20 ore
Tecniche di gestione e animazione	12 ore
Competenze specifiche CITTADINI DEL MONDO	20 ore
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile	4 ore
TOTALE	72 ore

Modulo 1

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO - 6 ore

Docente: OLP, Franchini Antonella

- Informazioni di tipo logistico
- Presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impegnati
- Presentazione del team di lavoro
- Approfondimento sui requisiti motivazionali e formativi per diventare un operatore della Comunità Educante
- Predisposizione piano di lavoro personale

Modulo 2 – 10 ore

L'ENTE, IL TERRITORIO, I DESTINATARI DEL PROGETTO

Docente: OLP, Franchini Antonella

- Conoscenza dell'Ente e della sede di attuazione progetto
- Conoscenza bisogni del territorio e dei destinatari del progetto
- Forme di disagio infantile, adolescenziale e giovanile presenti in loco
- Le figure educative, la comunità educante e le reti interattive in atto
- L'organizzazione e gestione di eventi.

Modulo 3 -20 ore

DINAMICHE ED ESPERIENZE EDUCATIVE E FORMATIVE

Docente: OLP, Calvino Giulia, Bisin Simona

- L'integrazione della persona;
- L'ascolto e la capacità di lettura degli altri;
- La gestione dei conflitti;
- La diversità come valore;
- Il lavoro di équipe;
- Il lavoro di rete;
- Il Sistema Preventivo come stile relazionale specifico con i giovani e gli adulti educatori.

Modulo 4 -12 ore

TECNICHE DI GESTIONE E ANIMAZIONE

Docente: OLP, Bisin Simona, Calvino Giulia, Barberi Carla

- Tecniche di gestione del gruppo
- Tecniche di gestione della didattica
- Tecniche ludico-ricreative
- Tecniche di animazione sportiva
- Tecniche di gestione dei casi particolari e problematici

Modulo 5 - 20 ore

COMPETENZE SPECIFICHE CITTADINI DEL MONDO

Docente: OLP, Bisin Simona, Franchini Antonella, Brasca Lucia

- Progettazione e attuazione di giochi di ruolo e di attività ludiche e sportive che stimolino alla strutturazione di rapporti con i pari e con gli adulti
- Progettazione di laboratori per il sostegno personalizzato allo studio per recupero di lacune
- Progettazione e attuazione di percorsi di formazione per un utilizzo critico dei mezzi di comunicazione e percorsi affettivi

Modulo 6 -4 ore

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Docente: Carenzi Luca, Irmanà Caterina

- Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui i volontari saranno impegnati
- Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto

Durata:

La formazione specifica sarà erogata per un totale di 72 ore secondo le seguenti modalità:

- ✘ 70% delle ore previste (50,4 ore) entro il 90°giorno dall'avvio del progetto
- ✘ 30% delle ore rimanenti (21,6 ore) entro il 270° giorno dall'avvio del progetto

Altri elementi della formazione

Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio della formazione presentato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Il Responsabile legale dell'ente /
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente



The image shows a circular official stamp on the left and a handwritten signature in blue ink on the right. The stamp contains the text: "VIDES VOLONTARIATO INTERNAZIONALE" in the center, and "Via di San Saba, 14 - 00153 ROMA" around the top edge, and "Tel. 06.5750048 - Fax 06.5123300" around the bottom edge. The signature is written in a cursive style and appears to read "Giovanna Tordagoli".